

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00354545
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	villa
OGTC - Categoria di appartenenza	struttura abitativa
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DI UNA VILLA ROMANA FORTIFICATA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Palazzo Canavese

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO	

POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	contesto

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Strutture conservate in alzata, invase dalla vegetazione e dalla boscaglia. L'area presenta numerose costruzioni civili moderne.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
	La regione in cui si colloca Palazzo Canavese è costituita dall'ampia fascia pianeggiante di natura alluvionale estesa ai piedi del cordone morenico della Serra d'Ivrea, delimitata a sud dalle pendici collinari del lago di Viverone, e ad est dall'altopiano della Bessa. Queste pianure in passato si presentavano acquitrinose e malsane. Nonostante ciò non rimasero estranee alle logiche di occupazione dei territori da parte dei romani che per queste zone fecero passare l'importante

DESO - Descrizione

arteria Vercellae-Eporedia-Augusta Pretoria, verso i passi delle Alpi Pennine che conducevano in Gallia. Inoltre non lontano da Palazzo doveva passare la via secondaria che da Viverone arrivava ad Eporedia varcando la Serra. In relazione a questi due assi viari si farebbe risalire la presenza a Palazzo Canavese di un insediamento romano, testimoniato dal toponimo stesso del comune, "Ad Palatium", derivato nell'alto Medioevo dagli edifici pubblici delle sedi viarie e amministrative. Se non è da ritenere valida la proposta di una stazione romana, in quanto il sito è troppo decentrato rispetto agli assi della viabilità romana, è pur vero che parallelamente alla statale che conduce verso Bollengo ed Ivrea, si individuano ancora i resti di strutture antiche che confermano sostanzialmente le notizie storiche fornite da numerosi studiosi. Casalis ad esempio menziona nei cenni storici a proposito di Palazzo Canavese, un'altura in località Carcelle su cui si collocherebbero i resti di un castello munito di elevate torri rotonde e mura, ancora in piedi fino alla fine del XVIII secolo, ma crollate dopo poco tempo per vetustà. In quel castello vi sarebbero state le carceri dove i romani avrebbero rinchiuso i salassi sconfitti negli scontri che li videro a lungo contrapposti. Infine "[...] alcuni sarcofagi, frantumi di colonne e diverse anticaglie che di tempo in tempo si rinvennero nell'agro di Palazzo inducono a credere che in questo luogo fosse una stazione dei romani" (CASALIS, 1846, p. 62). Attualmente del complesso sopravvivono ancora resti di torri e muri conservati fino a 5 m di altezza, realizzati con pietre legate da malta grigia di buona qualità. Lo spessore del muro meglio conservato è rimarchevole e raggiunge il 1,20 m di portata; da questo sporgono verso sud tre strutture di eguale spessore, poste alla distanza di 26 m, che sembrano racchiudere ambienti di uguali dimensioni. La tecnica muraria è del tipo a sacco con paramento in ciottoli fluviali interi o spaccati, disposti faccia vista in file regolari. Nelle pareti si notano incavi per inserire complementi lignei. La potenza della cortina muraria e delle torri suggerisce la presenza di un castrum romano fortificato, posto in altura a funzione di protezione e controllo. Tuttavia la presenza di giardini culminanti con un'edera collocata ai piedi della collina e la menzione di resti di colonne e marmi inducono a pensare che in origine doveva trattarsi di tutt'altro tipo di costruzione, molto probabilmente una grande villa suburbana. La presenza romana a Palazzo Canavese è diffusamente indiziata, oltre che da numerosissimi rinvenimenti ceramici di superficie, dal ritrovamento di numerose tombe in località Carcelle, nonché dalla scoperta nel 1885, di un tesoretto di monete d'argento, di cui alcune databili dal 217 al 20 a.C., dalla scoperta di un sarcofago, nei pressi della chiesa di S. Genesio, a quattro spioventi con acroteri non scolpiti di tarda età imperiale e infine dal ritrovamento di una stele funeraria con rappresentazione di tabernae.

Resti di una villa romana rurale, connessa probabilmente ad attività agricole e produttive, ed eventualmente in rapporto con la zona mineraria della Bessa, che dista poco meno di 20 km. Si tratta di una delle numerose presenze romane attestate lungo tutta la fascia basale del rilievo morenico della Serra d'Ivrea, in un'ottica di occupazione capillare dei territori attraversati dall'importante arteria Vercellae-Eporedia-Augusta Pretoria. In età tardo antica il crescente clima di insicurezza e pericolo si tradusse nella fortificazione e arroccamento di molti insediamenti. A Palazzo, proprio in questo periodo, la villa sembra venir fortificata con l'aggiunta di una cortina muraria munita di torrioni. In assenza di scavi o studi sistematici, sulla base dei pochi elementi a disposizione, sembra plausibile lo scenario di un complesso

INT - Interpretazione

cresciuto durante la piena età imperiale, ed in seguito, a partire dalla seconda metà del IV sec. d.C., radicalmente trasformato in una forma precoce di casa forte o “palacium castrum”, ovvero un sito fortificato con mura e torri. Con questa funzione è possibile ricollegare, in alternativa, il toponimo Palazzo, attestato per la prima volta intorno al 1200 nella forma Palaz, mentre è da scartare la notizia di Casalis che mette in rapporto l'attuale paese con una località Ad Palatium, citata nell'itinerario di Antonino, che si deve riferire invece ad un sito collocato in area trentina. Da considerare indiziaria invece la notizia dello stesso autore secondo cui il paese in origine si collocava in un sito discosto dall'attuale, spostato più a est, prima che uno smottamento del versante della collina lo travolgesse. Problematico resta definire la cronologia di ciascuna fase di frequentazione dell'originaria villa romana, quali funzioni svolse nel tempo e se e quando avvenne un eventuale spostamento dell'abitato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà mista pubblica/privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento

1910/05/19

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAE - Ente proprietario

SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo

Palazzo_torre1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAE - Ente proprietario

SBAP MAE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAE - Ente proprietario

SBAP MAE

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**DRAX - Genere**

documentazione allegata

DRAT - Tipo

planimetria catastale

DRAS - Scala

1:1500

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**DRAX - Genere**

documentazione allegata

DRAT - Tipo

planimetria catastale

DRAS - Scala

1:1500

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

copia del provvedimento di tutela

FNTD - Data	1910/05/19
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cima, M.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	1341
BIBN - V., pp., nn.	p. 288 ss.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cavaglia, G.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	1328
BIBN - V., pp., nn.	p. 68-72
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Casalis, G.
BIBD - Anno di edizione	1846
BIBH - Sigla per citazione	1340
BIBN - V., pp., nn.	XIV, p. 62 ss.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Mele, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania